



Il 23 novembre ritorna il Festival della Fondazione Arena

“VeronaContemporanea” la musica non ha genere

Mercoledì 23 novembre ritorna “VeronaContemporanea”. Giunta alla quarta edizione, la kermesse musicale, organizzata dalla Fondazione Arena di Verona, che quest’anno è stata denominata come Festival, rappresenta «una finestra aperta al mondo contemporaneo, favorendo la crescita e il dibattito del pubblico». Ha spiegato **Francesco Girondini**, sovrintendente della Fondazione, durante la presentazione ufficiale dell’evento.

Si tratta di viaggio in quattro tappe nei mesi di novembre e dicembre 2011 e febbraio e maggio 2012, che indaga nei mondi della musica contemporanea, con un’attenzione all’odierno panorama musicale, ma anche alle sue radici novecentesche: il primo ciclo ha il titolo *Caleidoscopi vocali & minimalismi*, il secondo *Improvvisazioni & variazioni*, il terzo *Sinestessie* e il quarto, infine, segue un filo conduttore legato a Bruno Maderna, il celebre compositore che sa coniugare la musica colta con la musica popolare.

Il sottotitolo della rassegna è *Intersezioni*, in continuità con le pas-

sate edizioni, per proseguire «nella ricerca di punti d’incontro e momenti di confronto tra le diverse lingue e generi che hanno caratterizzato l’evoluzione del linguaggio e del gusto musicale, dal secolo scorso ad oggi: l’avanguardia d’impostazione accademica, la musica popolare, etnica, il jazz, il rock, il pop» ha aggiunto il direttore artistico e ideatore del progetto **Fabio Zanoni**. Le novità di questa nuova edizione, che quest’anno vuole rendere omaggio al grande musicista John Cage, di cui si celebra il centenario della nascita nel 2012, sono il focus sulla vocalità e su due aspetti che caratterizzano l’approccio alla composizione musicale e alla sua ricezione: l’improvvisazione e la sinestesia, attitudine cognitiva della mente che va a collegare la sfera sensoriale dei suoni con quella dei colori.

“VeronaContemporanea” artico-



La vocalist spagnola
Fátima Miranda

lerà, come di consueto, i suoi appuntamenti nei diversi luoghi e spazi della città: il Teatro Camploy, il Filarmonico, la Sala Maffeiana, il Palazzo della Ragione e il

Teatro Ristori recentemente restaurato. Per ciascuna sezione della rassegna è previsto un incontro pomeridiano con esperti e alcuni interpreti per approfondire le te-

matiche delle proposte artistiche.

Mercoledì 23 novembre il primo appuntamento di "VeronaContemporanea Festival" è al Teatro Camploy con gli Ensemble Hobocombo, un emergente gruppo rock minimal veronese, nato come tributo a Louis

Thomas Hardin, in arte Moondog, eccentrico compositore americano vissuto nel secolo scorso e precursore delle tendenze minimaliste degli anni '60 e '70 della musica di Philip Glass e Steve Reich. Alle 21 sale sul palcoscenico del teatro di Veronetta l'eccezionale vocalist spagnola Fátima Miranda accompagnata al pianoforte da Miguel Ángel Alonso nello spettacolo in anteprima italiana *perVersiones*. Si tratta di un percorso attraverso melodie medievali, lamenti, lieder, canti di sciamani, ragas indiani, che s'intrecciano in perfetta armonia con standard jazz, coplas spagnole, canzoni pop, fado portoghese e canzoni francesi. Per tutte le informazioni e il programma: www.veronacontemporanea.com. Biglietto: 10 euro che dà accesso a tutti gli appuntamenti di una giornata.

Serena Dei